



Sui passi del Venerabile don Tonino Bello

ALESSANO - SANTA MARIA DI LEUCA - OTRANTO

Sabato 20 Maggio 2023

- ore **05,30** Raduno e partenza
presso Chiesa Madre
- ore **10,00** Incontro di preghiera sulla Tomba del Venerabile
don Tonino Bello presso il Cimitero di Alessano
e visita alla casa paterna
- ore **12,00** Celebrazione Eucaristica
presso il Santuario di Santa Maria di Leuca
- ore **13,00** Pranzo a Lecua
Nel pomeriggio visita alla cattedrale di Otranto

Costo Euro 50,00 (pranzo incluso)

Per adesioni rivolgersi a Don Mimmo 0883 621037
Raffaella Franco 347 7488904



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XX - N. 18

30 APRILE 2023

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall’Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

IL CRISTIANESIMO TOSSICO

di Giuseppe Florio

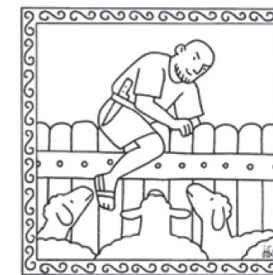
Meglio essere cristiani senza dirlo,
che proclamarlo senza esserlo
(Ignazio d'Antiochia, + 108 d.C., martire)

Possiamo iniziare a considerare questo problema ingombrante di un “cristianesimo tossico” con le parole profetiche di un cattolico illustre: Giuseppe Dossetti. Ecco quanto ha affermato a Pordenone già nel 1994: “Non c'è un'età post-cristiana per chi ha fede. C'è un'età che ha un regime mutato, un regime globale – culturale, sociale, politico, giuridico, estetico – non ispirato al cristianesimo: cioè un'età non più di cristianità; questo sì, e di questo dobbiamo convenire. La cristianità è finita! E non dobbiamo pensare con nostalgia ad essa, e neppure dobbiamo ad ogni costo darci da fare per salvare qualche rottame della cristianità”. Come spesso ricorda anche papa Francesco siamo in un cambiamento d'epoca (Evangelii Gaudium) e non possiamo evitare di chiederci con quale cristianesimo possiamo oggi continuare a credere. Ecco la grande sfida.

Una farsa inaccettabile

Allora, cosa sta accadendo in Italia, in Ungheria, in Russia, nel Brasile di Bolsonaro, nell'America di Trump? E la lista potrebbe allungarsi. Ecco solo alcuni esempi. L'onorevole Matteo Salvini, il 24 febbraio 2018, alla chiusura della campagna elettorale in piazza Duomo a Milano, si è presentato sul palco agitando un vangelo. Chi sa cosa c'è scritto in quel 'libretto' non farebbe mai una cosa simile. Una vera farsa, inaccettabile. L'onorevole Lorenzo Fontana il 23 febbraio 2019 ha affermato: “Però bisognerebbe anche guardare un po' il catechismo. C'è un passaggio da tener conto: 'ama il prossimo tuo', cioè quello in tua prossimità. Quindi, prima di tutto cerchiamo di far star bene le nostre comunità”. Di quale catechismo stiamo parlando? Cre-
do che se invece consultiamo i racconti

Riconoscere la voce del buon Pastore



«IL LADRO NON VIENE SE NON PER
RUBARE» Gv 10,10

La quarta domenica di Pasqua, del Buon pastore, esprime una delle modalità fondamentali con le quali si vive l'esperienza dell'incontro con il Risorto.

Egli si fa guida della vita dei suoi fedeli non con indicazioni astratte o direttive morali, ma proponendo se stesso come modello da guardare, ascoltare e seguire (seconda lettura).

È lui da conoscere nella sua umanità, è lui da riconoscere nei suoi tratti di unicità e originalità – la sua voce (vangelo).

È lui da seguire nei sentieri del tempo, perché avendolo sempre davanti agli occhi si possa avere fiducia che nel compimento del bene quotidiano, si abbia anche la forza di tollerare i mali di cui la vita non è mai avara. Cantare Cristo buon pastore significa entrare in rapporto personale con lui, lasciarsi conoscere da lui e aprire la propria vita alla vera conversione (prima lettura). La vita cristiana è un cammino di progressiva liberazione da ogni rigidità e durezza di cuore.

IL CRISTIANESIMO TOSSICO

... dei Vangeli non saremo mai autorizzati a scrivere e urlare anche nelle piazze: prima gli italiani! L'onorevole Lucio Malan il 27 novembre 2022, citando un versetto del Levitico (18,22), afferma: "l'omosessualità è un abominio". Quindi... gli omosessuali sono abominevoli. Ma quel versetto del Levitico non è difficile porlo nel 'contesto' culturale di quando è stato scritto 2500 anni fa! Penso che i nostri onorevoli dovrebbero prima di tutto conoscere bene l'articolo 2 della nostra Costituzione! Il presidente Putin, l'anno scorso (non ricordo la data precisa), è andato nel più grande stadio di Mosca e ha avuto la sfacciataggine di citare un versetto del vangelo di Giovanni: "Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici" (Gv 15,13). E queste parole le ha applicate ai soldati russi che combattono in Ucraina! È stata una 'omelia' incredibile. Ho letto con attenzione alcuni discorsi del patriarca Kirill di Mosca sulla guerra in Ucraina. C'è di che restare senza parole. Siamo tornati ai tempi dell'imperatore Teodosio, morto nel 395 d.C., quando prevaleva l'ideologia del Christus Triumphans: il Cristo ha vinto sugli dei dell'impero romano.

Un cristianesimo senza Vangelo

Torniamo alla domanda cruciale: con quale cristianesimo possiamo oggi continuare a credere? Non sono pochi i paesi nei quali un certo populismo di destra sfrutta l'elemento religioso come il vero cemento culturale, come base identitaria della comunità nazionale. Vediamo il ritorno di una visione della religione formalista e culturalista, come fenomeno identitario e magari escludente. Anche sul piano politico vince e si afferma un semplicismo preoccupante nella realtà molto complessa del nostro mondo globalizzato. E che dire dello slogan: Dio... Patria... Famiglia? Da più parti è stato giustamente affermato che quello slogan è una bestemmia. Se parliamo di "Dio" intendiamo il Dio che ci ha trasmesso Gesù di Nazareth nei Vangeli? Gesù ha affermato una distinzione radicale: "Date a Cesare quel che è di Cesare ma date a Dio ciò che è di Dio" (Mc 12, 17). E la "Patria" sarebbe quell'anima sacra di un paese dai confini inviolabili? Già nel Deuteronomio, scritto 2500 anni fa, si fa affermare a Mosè che Dio: "ama il forestiero e gli dà pane e vestito" (Dt 10, 18). E sulla "Famiglia"

sarebbe più saggio tacere. Berlusconi, Salvini, Meloni, (che si professano cattolici) non sono sposati, convivono. È questa la nuova famiglia di cui ha bisogno il nostro mondo segnato dalla cultura dell'incertezza? Queste tre parole messe insieme generano solo confusione e anche turbamento e dobbiamo augurarci che non tornino più ad essere una proposta ideologica per governare un paese. Allora, perché parliamo e puntiamo il dito verso questo cristianesimo tossico? Perché è un cristianesimo senza Vangelo.

Come si manifesta del Regno di Dio?

Chi era Gesù di Nazareth? Come ha reso presente Dio? Non è stato un potente di questo mondo, non si è presentato come un maestro della Legge, non si è identificato con i giusti, non si è soffermato prima di tutto sull'universalismo della colpa e del peccato. Ha con insistenza annunciato che il "Regno di Dio" era già presente. E come lo ha manifestato? Con la sua umanità. Ha ascoltato il grido dei poveri, dei malati, delle vittime. Nella sua 'compassione' non ci ha indicato solo una scelta di vita ma ha reso presente Dio, l'inaccessibile. Ci ha mostrato chi è Dio. Per questo si è identificato con gli affamati, assetati, stranieri, malati, nudi, carcerati: "tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli l'avete fatto a me" (Mt 25, 40). Ha aperto la via ad una fraternità veramente universale. Quindi, Dio 'regna', quando noi, i discepoli, cerchiamo di guarire creativamente questo mondo malato, quando viviamo e affermiamo il primato della compassione. Ecco il volto storico e sociale di un cristiano.

Rifiutare decisamente le "tossine"

A partire dal Vangelo le 'tossine' di certi cristiani appaiono evidenti. Ed è evidente che coloro che non si sono sintonizzati con il Regno di Gesù sono sintonizzati con se stessi e magari con i loro progetti per il potere. Il discepolo o è in sintonia con il Cristo o strumentalizza la 'religione' che gli serve. Abbiamo alle spalle abbastanza storia per affermare che solo la compassione fa progredire l'umanità. Che senza l'etica dell'altruismo manca la base di una vera e propria civiltà. Per quanto la cristianità sia finita siamo chiamati a credere nel Vangelo di Gesù. A identificarci con lui. E lui stesso "Vangelo";

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

DOMENICA 30 APRILE IV DOMENICA DI PASQUA At 2,14a.36-41; Sal 22; 1Pt 2,20b-25; Gv 10,1-10 <i>Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla</i>	Vorrei che si dicesse: "Questo è un po' artoniano. Ho sempre sognato, da grande, di fare l'aggettivo.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,30 Ore 11,00: Battesimo di DI TIZIO SALVATORE e BOMBINO NICOLE 25° di matrimonio ORLANDO MICHELE – DECANDIA FLORA Ore 17,30: Incontro fidanzati ORE 19,30: 25° ORLANDO MICHELE – DE CANDIA FLORA
LUNEDÌ 1° MAGGIO S. Giuseppe, lavoratore (m) Gen 1,26 - 2,3; opp. Col 3,14-15.17.23-24; Sal 89; Mt 13,54-58 <i>Rendi salda, Signore, l'opera delle nostre mani</i>	Si dice che in ognuno c'è una parte dell'altro sesso. Se la trovo me la faccio.	Ore 18,30. S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – I anniversario + ANTONIETTA (VALERIO)
MARTEDÌ 2 MAGGIO At 11,19-26; Sal 86; Gv 19,22-30 <i>Genti tutte, lodate il Signore</i>	Quando sono fuori di me rientro sempre troppo tardi.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo ANNA MARIA BRUSSO)
MERCOLEDÌ 3 MAGGIO Ss. Filippo e Giacomo, apostoli (f) At 8,1b-8; Sal 65; Gv 6,35-40 <i>Acclamate Dio, voi tutti della terra</i>	Certe stupidità mi fanno diventare intelligente a oltranza.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 19,30: lectio divina
GIOVEDÌ 4 MAGGIO At 13,13-25; Sal 88; Gv 13,16-20 <i>Canterò in eterno l'amore del Signore</i>	Mi chiedo cosa io debba chiedermi ancora.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 20,00: Incontro sui vizi capitali
VENERDÌ 5 MAGGIO At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6 <i>Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato</i>	Solo da morto potrei credere all'immortalità.	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa /Cappella Oratorio – S. Domenico Savio
SABATO 6 MAGGIO At 13,44-52; Sal 97; Gv 14,7-14 <i>Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio</i>	Spero che la mia anima lasci il mio corpo come la farfalla vola via dal bruco.	ore 15,30: catechismo classi I-IV elementare (Oratorio) ore 17,00: catechismo classi V elem – III media (Oratorio) ore 18,30: S. Rosario ore 19,00: S. Messa – I Anniversario + GIULIA (CALORIO)
DOMENICA 7 MAGGIO V DOMENICA DI PASQUA At 6,1-7; Sal 32; 1Pt 2,4-9; Gv 14,1-12 <i>Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo</i>	Credo al sublime e all'infinito da quando vidi una racchia maestosa, impressionante.	SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,30 Ore 17,30: Incontro fidanzati

per noi determinante. Ecco il fuoco che manterrà viva e forte la fede delle minoranze che segneranno il futuro del Cristianesimo. E queste minoranze sanno bene che Gesù non è stato il Re della Gloria... ma ha scelto di non scendere dalla croce per convincere chi lo insultava miseramente. Gesù si è così identificato con il dolore di tutte le vittime innocenti, crudelmente sacrificate nel più drammatico anonimato. I cristiani, al seguito di Gesù, sono chiamati ad avere gli occhi ben aperti per guardare in faccia l'ingiustizia e l'assurdità della sofferenza innocente. Ecco il volto della loro 'mistica'. Sì, dobbiamo rifiutare decisamente certe 'tossine' presuntuose e narcisistiche e non preoccuparci di salvare i rottami della cristianità. "Il cristiano di domani o sarà un 'mistico', uno che ha 'sperimentato' qualcosa, o non sarà". (Karl Rahner)

PREGHIERA

(di Roberto Laurita)

C'è un rapporto unico che ti lega a noi, Gesù: tu ci conosci uno per uno, fin nel profondo, e noi siamo in grado di identificare il timbro preciso della tua voce. Niente di quello che ci accade ti è ignoto: la nostra generosità e le nostre chiusure, la nostra fiducia e le nostre paure. Tu ti avvicini a noi e ci riservi la tua misericordia e la tua tenerezza: non infferisci sui nostri sbagli, non giudichi le nostre debolezze, ma accetti di rimanerci accanto con la pazienza e la comprensione del pastore. Tu non esiti, però, anche a tracciare con determinazione e con saggezza il cammino che ci attende, pronto a difenderci da tutto ciò che minaccia la nostra incolumità. La tua voce, Gesù, ha per me un suono, un timbro inconfondibili. È la voce calma di chi mi incoraggia nel tempo della prova, della fatica. È la voce sicura che indica la strada, anche se impervia e in salita. È la voce consolante di chi mi viene incontro e mi rialza, se sono caduto.

Salviamo il sapere - di Enzo Bianchi

Sempre di più siamo consapevoli che il sapere oggi, soprattutto con l'introduzione dell'intelligenza artificiale, viene colpito nelle sue due principali funzioni: la ricerca intesa come querere e la trasmissione della conoscenza. Lo profetizzava già Jean François Lyotard: "L'antico principio secondo il quale l'acquisizione del sapere è indiscutibile dalla formazione dello spirito, e anche della personalità, cade e cadrà sempre più in disuso... Il sapere viene e verrà prodotto per essere venduto e consumato e dunque per essere scambiato: si arriverà alla mercificazione del sapere". Perciò è necessario riflettere sull'insegnare per mettere in evidenza che è un atto generato da una persona che ha l'exousia, l'autorevolezza e la conseguente umiltà di mettersi in relazione. Siccome ha imparato, le è stato insegnato, è capace di insegnare. Insegnare significa infatti "fare segno", e designa il compito di persone che si fanno portatori, datori e trasmettitori di segni. L'insegnante consegna simboli, chiavi per interpretare la realtà: è colui che indica l'orizzonte, che "orienta", cioè aiuta a trovare l'"oriente", il luogo dove sorge la luce della vita. È significativo che secondo la tradizione sapienziale ebraica il sapiente è colui che sa orientare gli altri nella vita. Sta scritto nel Libro dei Proverbi: "L'uomo sapiente tiene saldo il timone" e in Qohelet "Esperto della vita, avrà parole che saranno come pungoli", cioè stimoli all'indagine, alla ricerca e "pietre miliari", cioè indicatori di

via e argini che segnalano il limite. Suggestiscono, non impongono, non tacciono ma non gridano. Come l'oracolo di Delfi, attraverso il quale il dio non dice: fa segno (Eracilto f. 93). Sì, gli insegnanti sono chiamati a porre gesti espressivi, dove il senso va inteso nella sua triplice accezione di significato, di direzione, di sapore, senza tralasciare la dimensione estetica nella quale la bellezza dà compiutezza a ogni senso. In questa relazione tra l'insegnante e il destinatario dell'insegnamento, chiamato discepolo, il rapporto non deve certo essere asettico perché l'insegnare deve essere intriso di "eros", di capacità affettiva. Così si educa in modo serio, come suggerisce il verbo educere, "condurre fuori da... verso...": facendo uscire, ispirando un esodo da se stessi e accettando il rischio della libertà. L'insegnante diventa così anche un passeur, un traghettatore che fa passare il giovane ad altre rive. Il rapporto educazione- insegnamento non è facile, "non si può educare senza, allo stesso tempo, insegnare; e l'educazione senza insegnamento è vuota e degenera in una retorica morale. Ma si può insegnare senza educare e si può continuare a imparare senza mai però educarsi", scrive Hannah Arendt, che osserva anche: "L'educazione è il punto in cui si decide se noi amiamo abbastanza il mondo per assumerne la responsabilità, per salvarlo dalla rovina inevitabile senza il rinnovamento delle nuove